

SANTA SEVERINA (KR)

Con il nome greco di Siberene, l'abitato è documentato come città dell'Enotria già nel V secolo a.C. Ignoto è invece quando il sito cambia nome.

Due le ipotesi: la latinizzazione del nome in Severiana/Severina, con l'appellativo di Santa aggiunto dai Bizantini dopo la riconquista della città nell'886. Oppure una Santa Severina già venerata dai Bizantini, alla quale essi avrebbero dedicato la nuova patria.



La Storia

Santa Severina fu fondata verosimilmente dagli Enotri, popolo italico che abitava la zona prima della colonizzazione dei Greci. L'antico nome del paese era Siberene.

Del periodo greco - romano non si hanno numerose notizie e resti monumentali. Al periodo romano si attribuisce il mutamento del nome da Siberene a Severiana.

Con l'avvento dei Bizantini (che diedero alla città l'attuale nome), Santa Severina diventa un centro religioso molto importante. Infatti, fu sede episcopale Metropolitana, dipendente direttamente da Bisanzio.

Santa Severina diede i natali a papa Zaccaria (pontefice dal 741 al 752).

La dominazione bizantina si potrasse fino al 1073 - 1074 (salvo una breve occupazione degli Arabi dall' 840 all'886).

Intorno al 1075 - 1076, Roberto il Guiscardo guidò i Normanni alla conquista della città. Anche in epoca normanna notevole è l'importanza di Santa Severina quale centro culturale e religioso.

La città fu poi governata dagli Svevi, dagli Angioni e dagli Aragonesi. Passò poi nelle mani di potenti feudatari quali i Carafa, i Ruffo e i Grutter.

Nella storia recente, di notevole importanza è stata la riforma agraria del 1950, che ha cambiato l'assetto sociale del paese.

Oggi, grazie al suo notevole patrimonio artistico, Santa Severina costituisce uno dei poli turistici calabresi più interessanti.

Riepilogo ...

- V sec. a. C., è documentata da Ecateo di Mileto l'esistenza di Siberene tra le città della Magna Grecia.
- VIII sec. d.C., il luogo diventa un avamposto dell'impero di Bisanzio, che vi costruisce un kástron sulla parte più elevata dello sperone roccioso.
- IX sec., elevata a sede metropolitana di Bisanzio, vi prende residenza l'arcivescovo.
- 840, la città è espugnata dai Saraceni.
- 886, i Bizantini la riconquistano, guidati da Niceforo Foca, valoroso generale al servizio di Basilio I.
- 1075, il normanno Roberto il Guiscardo, dopo un assedio durato due anni, si impadronisce di Santa Severina. Con i Normanni prende avvio la costruzione del Castello. La popolazione, che era di origine e di rito greci, è costretta a latinizzarsi.
- 1450 ca., vi immigrano gruppi di Albanesi.
- 1466, la città passa sotto il controllo degli Svevi.
- 1496, Santa Severina in mano agli Aragonesi viene infeudata ed elevata a sede di contea.
- 1503, Andrea Carafa, celebre condottiero e viceré di Napoli, ottiene da Federico d'Aragona il titolo di conte e la signoria di Santa Severina.
- 1510, un editto del viceré spagnolo don Pedro di Toledo ordina la cacciata degli Ebrei.
- XVII-XVIII sec., il borgo diviene feudo di diverse famiglie nobili (Ruffo di Calabria, Sculco e Gruther) fino al 1806, quando con l'abolizione della feudalità entra a far parte del Regno di Napoli.
- 1783, un terremoto riduce a rovine il rione Grecia.



La nave di pietra

Il borgo sorge su uno sperone di tufo che domina la vallata del fiume Neto. In certi giorni, all'alba, quando la foschia avvolge la valle fin sotto la base rocciosa che lo sorregge, assomiglia a una grande nave di pietra. Una nave nel vasto mare della storia, dove ancora luccicano tante presenze.

A testimonianza della dominazione bizantina, rimane il quartiere della Grecia, nella zona orientale, praticamente intatto dal punto di vista urbanistico, dove le case sono tutte abbarbicate sullo sperone roccioso (quelle delle famiglie più agiate in cima al colle, le altre scavate nella roccia) da cui si dispiega il panorama del Marchesato.

E contiguo alla Grecia vi è il rione della Iudea, abitato dagli ebrei fino alla loro espulsione nel 1510. Dal secolo IX fino all'XI la città conobbe il periodo di massimo splendore: il Battistero, la vecchia Cattedrale,

la Chiesa di Santa Filomena e altre rovine sparse sul territorio, sono le testimonianze più appariscenti del periodo di Bisanzio.

Il Battistero, cui si accede da una porticina della Cattedrale, è il più antico monumento bizantino della Calabria: realizzato tra VIII e IX secolo, a base circolare con croce greca inserita, in origine era un martyrium e solo più tardi fu adibito a battistero.

Il fonte battesimale originario si trova al centro; il portale ogivale in pietra è di epoca sveva; l'interno ha purtroppo perduto i colori della decorazione bizantina. La Chiesa dell'Addolorata, risalente ad epoca pre-normanna, sorge sui resti dell'antico vescovado e conserva numerosi elementi della vecchia cattedrale consacrata nel 1036.

L'interno a tre navate, edificato nel XVII secolo, custodisce un bellissimo altare barocco.

La Chiesa di Santa Filomena, interessante esempio di architettura bizantino-normanna, è una costruzione dell'XI secolo formata da due cappelle sovrapposte a pianta rettangolare, con una cupoletta adorna di colonnine (motivo tipico delle costruzioni armene) e due portali ogivali normanni. Quella che un tempo era la Chiesa del Pozzoleo, restaurata, oggi funge da cripta di Santa Filomena.

Conteneva una bella acquasantiera di marmo pario, oggi nel Museo Diocesano.

Lo stesso Castello, maestoso e imponente, è stato eretto nel 1076 dai Normanni sui resti di una precedente fortificazione bizantina. Lo spirito di Roberto il Guiscardo è stato cancellato nel 1496 quando Andrea Carafa decise di ampliare, e in parte ricostruire, il maniero, il quale subì poi altri restauri ad opera delle nobili famiglie che lo abitarono, i Ruffo, gli Sculco e i Gruther.

Nel 1905 il Castello è stato acquistato dal Comune che, recentemente, lo ha riportato all'antico splendore. Opera militare tra le più complesse e belle della Calabria, è composto da un mastio quadrato, quattrocentesco, con quattro torrioni angolari in corrispondenza dei quali si trovano quattro bastioni sporgenti.

Cinto da possenti mura merlate e circondato su tre lati da un fossato, contiene intricati labirinti sotterranei e scuderie con resti di affreschi medievali. Magnifiche decorazioni a stucco e dipinti barocchi, opera di Francesco Giordano, ornano i grandi saloni della roccaforte.

Dal belvedere costruito nel 1535 da Galeotto Carafa si contempla tutto il Marchesato fino a Crotone e al mar Ionio.

Eretta tra 1274 e 1295 da Ruggiero di Stefanuzia, la Cattedrale ha un impianto a croce latina a tre navate. Della struttura originaria resta il portale, mentre un'epigrafe posta sulla facciata ricorda il rifacimento iniziato nel 1705 dall'arcivescovo Berlingieri.

Un'ulteriore iscrizione dedica la chiesa a Santa Anastasia, patrona del paese. Seicentesca è anche la Chiesa di S. Antonio, col bel portale in tufo e all'interno il sacello dei duchi Sculco (1666) e due cicli di affreschi rappresentanti la vita di San Francesco d'Assisi e quella di Sant'Antonio da Padova.

La Cattedrale a nord e il Castello normanno a sud sono le due importanti emergenze architettoniche del "Campo", nome col quale gli abitanti di Santa Severina chiamano la propria piazza, per antica memoria di un suo uso militare come piazza d'armi.

Separati dal Castello da un profondo fossato, due spuntoni rocciosi formano un belvedere che si affaccia su un suggestivo scenario che spazia dai monti della Sila al mare Ionio.



I prodotti tipici

L'aranciaru, l'arancia (foto sotto) - nome col quale è stato identificato per secoli il santaseverinese - ha qui, per le caratteristiche del terreno, qualità organolettiche esemplari che lo portano nei migliori ristoranti e nelle più importanti mostre di frutti.



I piatti tipici

E' la pasta "chjna"(foto sotto), rigatoni al forno ripieni di formaggio provola e salsiccia.



Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

Campo Scuola - I ragazzi della scuola Media di Mesoraca vi invitano in Crociera nel Medioevo con un Visconte e una Dama a bordo della Nave di Pietra - Santa Severina dal 5 al 12 Ottobre

Dove mangiamo ?

Azienda Agrituristica Le Pulzelle - Localita Puzelle ss/107 bis - 88832 - Santa severina (KR)

Giordano - Via Discesa V. Emanuele III - 88832 - Santa severina (KR)

La Locanda del Re - Discesa P.Orsi, n°6 - Santa Severina (KR) Telefono 0962.51662 - 0962.555935 Cellulare 347.1714558 - email:La Locanda del Re



Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

Al momento non sono segnalate, in questo Borgo, strutture idonee ad accogliere il turismo itinerante.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Azienda Agrituristica Le Pulzelle - Localita Puzelle ss/107 bis - 88832 - Santa severina (KR)

Antichi Sapori di Leonia (Agriturismo) - C.da Gallopà 30 - Tel. Fisso: 0962 21530 - Cell: 320 3836559 - CROTONE (KR) - dista 14.92 Km da SANTA SEVERINA

A Casa di Elena (Agriturismo) - via delle gardenie - contrada Gabella - Cell: 349 7896239 - CROTONE (KR) - dista 16.72 Km da SANTA SEVERINA

Info Turistiche ...

Cooperativa Aristippo: tel/fax 096251069, - dgcba@tin.it

Pro Loco Siberene: tel. 096251598

Siti Internet utili: www.aristippo.it

Fonti ...

Borghi d'Italia – Rete.comuni-italiani.it – Comune di Santa Severina – [Agriturismoonline](http://Agriturismoonline.it) – Zspaghi.

